

Conecta e i data center: esperienze e risultati

Carlo Daffara
Conecta Research

- Chi siamo: Conecta nasce nel 1995 per fornire servizi di consulenza sulle infrastrutture di rete e sul software open source; sedi a Tavagnacco e Londra
- 9 progetti di ricerca Europei (FP5, FP6, FP7, Innov7) e UN (nel Sud-Est asiatico)
- Rappresentanti per l'Italia nell'European Working Group on Libre Software, Internet Society WG on public software
- Coordinamento del gruppo di lavoro sul grid middleware Open Source dell'IEEE Technical Committee on Scalable Computing
- Chair, European Task force on ICT and Competitiveness (SME working group)
- Membri della editorial review board, International Journal of Open Source Software & Processes (IJOSSP)
- 44 conferenze, di cui 21 Europee e 4 a livello mondiale
- Membri della piattaforma tecnologica europea NESSI

- Molte delle nostre offerte commerciali italiane sono basate sull'offerta di servizi server-based, e dal 1996 abbiamo gestito in proprio una server farm in progressiva espansione; inizialmente localizzata presso i propri uffici, poi in colocation, nuovamente in-house, nuovamente in colocation...
- L'aumentare della banda richiesta, le diverse economie di scala, le innovazioni (SaaS, Cloud Computing...) richiedono il ripensamento periodico sia degli investimenti hardware, software e connettività che dei vantaggi e svantaggi delle scelte di hosting e posizionamento
- A volte ci sono limiti importanti legati alla rete, non aggirabili se non con costi fuori mercato
- Negli ultimi anni si è assistito a uno spostamento importante della modalità di erogazione dell'IT da client-centrico a server-centrico (tradizionale/tiered/thin-client based) e mediato da browser



- I datacenter permettono di concentrare gli investimenti in infrastruttura IT e di migliorare le prestazioni in termini di efficienza e affidabilità
- In particolare, tramite la virtualizzazione, si possono consolidare 3 rack di server (utilizzo medio 20%) in un solo rack ottimizzato, con un risparmio importante anche solo in termini di alimentazione e management
- Nella nostra esperienza, il planning/consolidamento ha richiesto 3 mesi; ha portato a una riduzione dei costi del 50% dei costi elettrici, e un miglioramento nella qualità del servizio offerto sia in termini di performance che in termini di stabilità del servizio (riducendo le ore di downtime non previste dell'80%)
- La virtualizzazione consente di ridurre i tempi di provisioning e management; in particolare, le nuove piattaforme open source quali Citrix/Xen e RedHat/KVM sono molto competitive con le offerte commerciali

- La nostra aspettativa e' che nel giro di 2-3 anni una parte importante delle infrastrutture IT aziendali end-user verranno distribuite in modalità SaaS, via web (eventualmente con estensioni quali Adobe Air o Microsoft Silverlight) o tramite virtualizzazione dei desktop (VDI), riducendo la necessità di aggiornare il parco PC e centralizzando la gestione e l'amministrazione dei servizi e delle applicazioni
- Esempio: Office 2010 Web edition, basato su SharePoint; Google apps, Zoho, DimDim...
- La modalità distribuita richiede però una garanzia pressoché totale in termini di disponibilità e livello di servizio – l'IT diventa una utility come la corrente e il telefono
- I datacenter diventano il modo più efficace per servire in modo economico questo modello di “utility computing” - garantendo la qualità di servizio necessaria per l'uso aziendale

Grazie per la vostra attenzione.

Carlo Daffara
cdaffara@conecta.it